

“La misericordia di Dio non conosce limiti, ma chi deliberatamente rifiuta di accoglierla attraverso il pentimento, respinge il perdono dei propri peccati e la salvezza offerta dallo Spirito Santo. Un tale indurimento può portare alla impenitenza finale e alla rovina eterna” (CCC 1864). In generale si può dire che i peccati contro lo Spirito Santo manifestano la sistematica opposizione a qualunque influsso della grazia e questo comporta disprezzo e rifiuto di tutti gli aiuti offerti da Dio per la salvezza. Vengono detti contro lo Spirito Santo perché è attribuita allo Spirito Santo l’opera della conversione e della santificazione.

Dove è la Chiesa, là è anche lo Spirito di Dio; e dove è lo Spirito di Dio là è la Chiesa e ogni grazia. E lo Spirito è verità. (Sant’Ireneo)

Coloro che sono guidati dallo Spirito Santo hanno idee giuste; e ciò spiega perché tanti ignoranti ne sanno più dei dotti. Quando ci vengono pensieri buoni, è lo Spirito Santo che ci visita. (Jean-Baptiste Vianney - Curato d’Ars)

Lo Spirito è la suprema guida dell’uomo, la luce dello spirito umano. E’ l’incessante donarsi di Dio. (Papa Benedetto XVI)

Quando noi preghiamo, è perché lo Spirito Santo suscita in noi la preghiera nel cuore. Quando spezziamo il cerchio del nostro egoismo, usciamo da noi stessi e ci accostiamo agli altri per incontrarli, ascoltarli, aiutarli, è lo Spirito di Dio che ci ha spinti. Quando scopriamo in noi una sconosciuta capacità di perdonare, di amare chi non ci vuole bene, è lo Spirito che ci ha afferrati. Quando andiamo oltre le parole di convenienza e ci rivolgiamo ai fratelli con quella tenerezza che riscalda il cuore, siamo stati certamente toccati dallo Spirito Santo. (Papa Francesco)



PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE
Borgo Grazzano - Udine - *Borc di Greçan*
Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 18/2024 (705)

Anno B - 9 giugno 2024

X Domenica del Tempo Ordinario

“Satana è finito” (Mc 3, 20-35)

“E’ fuori di sè”. “Costui è posseduto da Beelzebul e scaccia i demoni per mezzo dei demoni”. “E’ posseduto da uno spirito impuro”.

Di Gesù, su di Lui, contro di Lui: queste sono parole che lo dipingono e lo accusano apertamente. Come una diagnosi su uno che sembra malato grave! Diagnosi di accecamento e di rifiuto con cui si vuole mettere al bando Colui che, dichiarato sovversivo, è tuttavia venuto a portare il Regno di pace e di giustizia. Giudizi, spesso anche temerari, dubbi, commenti, sguardi, mormorazioni, distanze...sono tutte forme attraverso cui si decreta “la morte” dell’altro, la sua messa al bando...ma queste sono modalità, proprie del padre della menzogna che si diverte, prendendosi alleati tra gli uomini, (e la creatività non gli manca) a dividere e spaccare, spargendo zizzania e menzogna. Gesù si è appena sentito dare del “posseduto”, dell’indemoniato, anzi, capo dei demoni. Ma Lui non si scompone, e sta al gioco! Invece di ribattere all’accusa, affermando di essere Figlio di Dio, il nemico peggiore che un demonio possa incontrare sulla sua strada, Gesù smonta l’accusa degli scribi e dei farisei, pezzo per pezzo, mettendo in luce la contraddittorietà della stessa: *“Come può Satana scacciare Satana? Se Satana si ribella contro se stesso, è giunto al capolinea...”*. Gesù cerca di spiegare bene le cose, anche ai suoi detrattori più accesi...addirittura estende il campo delle relazioni dicendo che *madre e fratelli sono quelli che fanno la volontà di Dio...*

La sua pedagogia sceglie la via del cuore e della ragionevolezza, ma sembra un passo troppo ardito e di difficile comprensione. Forse anche per noi! Il suo sguardo abbraccia un orizzonte vasto, la sua opera va a riconciliare tutte le cose. Perciò la sua è una misura alta, eccedente; potremmo dire, ha “un'altra casa”, dove la consanguineità o la parentela pur importanti sono estese a una moltitudine; una casa dove non contano i titoli né i “meriti”...si entra infatti nella casa interiore, nell'intimità con Gesù non richiamando parentele e privilegi, ma buttandosi fiduciosamente tra le braccia di Dio e spendendo tempo ed energie in quella consanguineità con Gesù segno della sua stessa linfa vitale in noi.

Gesù non si lascia catturare, imprigionare, nessuno può prenderne possesso o dichiararne il possesso. Ecco che posso anch'io pensare che tante volte sia fuori di sé. Questo accade semplicemente perché sono incapace di fare mie le sue scelte, incapace di mettermi dentro il principio ispiratore della sua legge di comunione.

Gesù parte dalla sua casa natale per entrare in un'altra; parte da una cerchia ristretta di parenti, ma arriva al mondo intero, arriva a dare la vita per tutti e questo lo capiscono solo le anime più piccole, quelle semplici ed umili. Gesù vede nella folla la sua casa, la sua famiglia, si riconosce in lei. Gesù dice "Fratello, sorella e madre!"; persino "madre!" Lui si riconosce quindi "figlio" di questa folla. Ognuno, che si riconosce generato dalla Parola, nato a nuova luce dalla Parola, genera a sua volta altri figli. Gesù è affascinato da questa folla e chiede a noi e ai suoi di entrare a farne parte. Bisogna andare dentro: ci sono molte situazioni che possiamo illuminare, riscattare, molte situazioni dalle quali lasciarci toccare, illuminare, ma dobbiamo buttarci dentro questa folla se davvero abbiamo sete di Lui. Non una sete qualsiasi ma quella sete inestinguibile che ci fa casa di Dio, abitanti dell'Altissimo, promotori di fraternità.

CHE COS'E' IL PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO?

PERCHE' E' IMPERDONABILE? (cfr. Mt 12,31-32; Mc 3,28-29)

Il peccato contro lo Spirito Santo è un rifiuto ostinato di rispondere all'amore di Dio e alla sua grazia salvifica. Questo rifiuto può assumere varie forme:

Disperazione: Rifiutare di credere nella salvezza e nella misericordia di Dio. **Presunzione:** Credere di poter ottenere la salvezza senza l'aiuto di Dio, o di ottenere il perdono senza pentimento. **Invidia** della grazia di Dio ad altre persone. **Ostinatezza** nel peccato, nonostante la conoscenza della Verità. **Rifiuto finale** di credere nella verità, nonostante le prove.

“L'uomo è scusabile se si inganna sulla dignità divina di Gesù, velata dalle umili apparenze del Figlio dell'uomo, ma non lo è se chiude gli occhi e il cuore alle opere evidenti dello Spirito. Negandole, egli rigetta la proposta suprema che Dio gli fa e si mette fuori della salvezza”.

In altri termini la bestemmia contro lo Spirito Santo è quella di coloro, che non solo chiudono gli occhi davanti alle opere di Dio, ma le respingono ostinatamente, attribuendole al demonio, volendo così identificare lo Spirito Santo con lo spirito maligno, come facevano i farisei. **“La bestemmia contro lo Spirito Santo non sarà perdonata”**: vuol dire che difficilmente se ne otterrà il perdono non perché la potenza di Dio sia limitata o perché la Chiesa non abbia potere di rimetterla (è dogma di fede che la Chiesa può rimettere tutti i peccati senza alcuna eccezione) ma per la chiusura all'azione della grazia da parte di chi lo compie. Chi infatti attribuisce al diavolo le opere della bontà e della grazia di Dio, in certo modo fa di Dio un demonio, come dice S. Atanasio, e di più si mette a combattere contro quella stessa bontà che è la sorgente del dono della conversione del cuore e della penitenza. Come una malattia vien detta insanabile quando il malato respinge l'uso della medicina, così c'è una specie di peccato che non si rimette né si perdona perché rifiuta la grazia di Dio, che è il rimedio suo proprio” (Catechismo Romano II, c. 5,19).